



## Un patto per il clima

La Cipra, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, sollecita gli Stati alpini a fare delle Alpi una regione modello per la protezione del clima. Le organizzazioni, le istituzioni e le reti sono chiamate a sottoscrivere il "Patto per il clima nelle Alpi" che la Cipra ha lanciato in giugno, nel corso della 2ª Settimana alpina a L'Argentière-la-Bessée in Francia.

Per la loro posizione, le Alpi sono particolarmente colpite dalle conseguenze del cambiamento climatico, come ha evidenziato anche il Terzo Rapporto sul clima dell'Ipcc (Nazioni Unite) nel febbraio 2007, e anche se sono ancora ben lontane da una politica climatica soste-

Particolarmente colpite dalle conseguenze del cambiamento climatico, le Alpi possono diventare una regione modello per la protezione del clima. È la proposta di Cipra e riguarda energia, trasporti e turismo

di Maddalena Di Tolla Deflorian

nibile, un'inversione di tendenza è possibile. Per la Cipra, le Alpi hanno le potenzialità per affrontare le cause e le conseguenze del cambiamento climatico con strategie di sviluppo sostenibile e diventare una regione modello per la protezione del clima. Il Patto recita: "Noi, organizzazioni, istituzioni e reti sottoscrittrici, che abbiamo la nostra sede nelle Alpi o che nel nostro lavoro ci occu-

Strumento del patto è la Convenzione delle Alpi, una convenzione internazionale per la protezione e lo sviluppo sostenibile dell'arco alpino, firmata da Austria, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Liechtenstein, Slovenia, Principato di Monaco e UE. La Convenzione è entrata in vigore nel 1995; si concretizza attraverso i Protocolli di attuazione ed ha 11 osservatori ufficiali, tra cui la Cipra.

priamo intensamente delle Alpi, richiediamo alle parti contraenti della Convenzione delle Alpi, di rendere le Alpi una regione modello per la protezione del clima. Il piano d'azione per il clima, che dovrà essere approvato dalla X Conferenza delle Alpi (Conferenza dei Ministri) nel 2009 in Francia, costituisce un'eccezionale opportunità in questo senso."

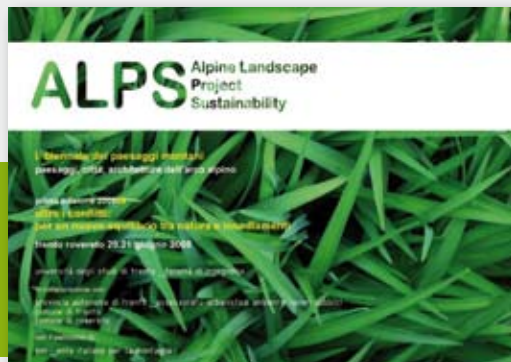
La Cipra avanza proposte concrete che indicano come devono agire gli Stati alpini per mitigare i cambiamenti climatici e adattarsi alle loro conseguenze. Dominik Siegrist, presidente della Cipra Internazionale, dichiara: "Nel settore dell'energia i Paesi alpini dispongono di un grande potenziale di riduzione dei cambiamenti climatici. Le prescrizioni edilizie, ad esempio, devono essere adeguate in modo che tutte le nuove costruzioni corrispondano agli standard delle case passive".

Un altro importante campo d'azione, indicato nel documento, sono i trasporti. Un sistema di gestione dei trasporti a livello alpino sarebbe un valido supporto al trasferimento del trasporto merci transalpino dalla strada alla ferrovia. La Cipra sottolinea nel Patto come sia anche necessario considerare in maniera adeguata le Alpi nell'emendamento della direttiva UE sui costi delle infrastrutture di trasporto per i TIR. Con l'aumento

## Alps: la biennale dei paesaggi

Alps: la biennale dei paesaggi alpini e montani, convegno-evento alla sua prima edizione, si è svolta in giugno fra Rovereto e Trento, organizzata dall'Università di Trento, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Trento e il Comune di Rovereto. Attraverso incontri, seminari, proiezioni di

documentari si sono incontrati urbanisti, architetti, pianificatori, docenti e amministratori per riflettere sulla qualità del paesaggio nelle Alpi. Il paesaggio ne è emerso come un bene collettivo, e la responsabilità e la cultura paesaggistica diffuse sono stati indicati come



i principali strumenti di tutela dell'equilibrio fra le funzioni del territorio, gli interessi diversificati e a volte confliggenti e la qualità. Di rilievo alcune riflessioni, condivise dai relatori, che dovrebbero far riflettere amministratori, progettisti e i cittadini, una è sulla qualità; per Matteo Thun, affermato architetto sudtirolese "nelle Alpi abbiamo costruito troppo, spesso dimenticando l'anima del contesto. Ora servono guanti di velluto." Una seconda riflessione riguarda invece l'impatto delle singole scelte; per l'esperta Anna Rossi (Regione Lombardia) "è una conquista far capire che quanto facciamo nel paesaggio resta come impatto per gli altri. L'estetica del particolare è interesse collettivo."

È emersa anche la natura etica, da recuperare, dell'architettura della civiltà rurale, che usava materia e forme con equilibrio. (M. Di Tolla)

Per informazioni

<http://www.alpsbiennale.eu/>

Alps è un primo interessante passo verso una riflessione ampia sul bene paesaggio da parte di chi il paesaggio progetta.

del pedaggio, a seguito del calcolo di tutti i costi causati dal traffico pesante, si dovrà eliminare l'attuale distorsione della competitività: oggi i TIR viaggiano su gomma anche per il costo vantaggioso della strada rispetto alla rotaia, infatti. La Cipra chiede anche l'introduzione di un limite di velocità per le automobili di 100 km/h sulle autostrade e di 80 km/h al di fuori dei centri abitati.

Ultimo tema, il **turismo**. Il Patto chiede che siano incentivati 100 pacchetti turistici vantaggiosi, che comprendano l'arrivo e la permanenza dei turisti senza mezzi di trasporto individuale. Inoltre si chiede che siano elaborati criteri comuni per le attività turistiche, che tutelino il clima e che si esaminino le leggi esistenti per gli incentivi: nessun incentivo al turismo senza protezione del clima! Affinché il Piano d'azione per il clima possa essere effettivamente realizzato, secondo la Cipra gli Stati alpini devono mettere a disposizione i necessari mezzi finanziari in un apposito "fondo per la protezione del clima Alpi". Il Patto per il clima dovrebbe essere sottoscritto dal maggior numero di organizzazioni possibili prima che la Cipra lo presenti agli Stati alpini nella primavera del 2009.

La Cipra sta quindi proponendo agli Stati sottoscrittori della Convenzione delle Alpi e alla società civile alpina, di dare corpo alla Convenzione stessa, e di agire in modo concertato per un grande obiettivo comune. **Le Alpi sono un territorio con un'affascinante storia di cooperazione e difesa comunitaria dei beni comuni:** accanto ad essa assistiamo ad un presente con molto individualismo e spinte a favore di interessi di parte. Sarebbe tempo che per un obiettivo così importante i cittadini delle Alpi riprendessero quella antica tradizione comunitaria.

**Escono per la prima volta dall'Israel Museum di Gerusalemme e arrivano eccezionalmente in Italia, al Mart: sono i capolavori dei maestri impressionisti e post-impressionisti**

## Mart: impressionisti e post-impressionisti

**È** arrivata nelle sale del Mart la preziosa raccolta dell'Israel Museum di Gerusalemme che per la prima volta esce dai confini e si sposta all'estero. The Israel Museum di Gerusalemme è conosciuto in tutto il mondo per le sue raccolte d'arte ebraica e archeologica del vicino Oriente e per i famosi rotoli del mar Morto. Di particolare importanza è la sezione delle collezioni dedicate all'arte impressionista e post-impressionista. Arricchita negli ultimi quarant'anni dalla generosità dei collezionisti di tutto il mondo, la raccolta comprende capolavori di Camille Pissarro, Edgar Degas, Pierre-Auguste Renoir, Claude Monet e l'americano Childe Hassam, e post-impressionisti come Paul Cézanne, Vincent van Gogh, Paul Gauguin, Henri-Edmond Cross, e ancora Edouard Vuillard, insieme a splendidi esempi di scultura di Auguste Rodin, Edgar Degas e Aristide Maillol.

(c.g.)



Al Mart i soci possessori di Carta In Cooperazione hanno diritto alla riduzione sul biglietto d'ingresso (da 10 a 7 euro) e a una tariffa agevolata per visite guidate per gruppi di titolari di Carta In Cooperazione.



A sinistra: Paul Signac (Parigi, 1863-1935) Il rimorchiatore, canale presso Samoio, 1901, Olio su tela, 66x82 cm. Dono di Sara Mayer, Tel Aviv, in memoria del marito Moshe Mayer. A destra: Auguste Rodin (Parigi, 1840 - Meudon, 1917) Eva, 1881 circa (scolpito nel 1918 circa). Marmo, 81x25x27,5 cm. Dono di Sam Weisbord, Los Angeles, agli American Friends of the Israel Museum, in memoria di Goldie Weisbord



A sinistra: Pierre-Auguste Renoir (Limoges, 1841 - Cagnes-sur-Mer, 1919) Ritratto di Gabrielle, 1906 circa. Olio su tela, 48,6 x 39,4 cm. Dono dell'Edward D. Mitchell Estate agli American Friends of the Israel Museum Photo © The Israel Museum by Avshalom Avital.



A destra: Camille Pissarro - Boulevard Montmartre: primavera, 1897. Olio su tela, 65x81 cm. The Israel Museum, Gerusalemme.

**IMPRESSIONISTI E POST-IMPRESSIONISTI. CAPOLAVORI DALL'ISRAEL MUSEUM DI GERUSALEMME**

Mart, Rovereto

dal 13 settembre 2008 al 6 gennaio 2009